Anno XXIII

Venerdì 8 Febbraio 1889

Abbonamento Postale

N. 34

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## L'AUSTRIA A NOVIBAZAR

Non sappiamo, se la disgrazia avvenuta nella Corte di Vienna abbia per effetto di rallentare almeno per qualche tempo le tendenze dell'Austria nostra alleata nella penisola dei Balcani; ma è un fatto, che questi giorni si è parlato nella stampa, specialmente nella russa, che l'Austria stia da qualche tempo trattando colla Turchia per spingere il suo possesso della Bosnia ed Erzegovina fino a Novibazar. La Turchia si lascierebbe indurre a codesto anche per evitare tutto quello che a di lei danno potrebbe farsi dal Montenegro e dalla Serbia dietro eccitamenti della Russia, che si prepara all'azione futura, mantenendo intanto la agitazione nei varii Stati della penisola dei Balcani, ed aspettando, che il boulangismo, o checchè altro possa produrre una guerra anche all'occidente.

Affermate dalla stampa russa queste trattative dell'Austria-Ungheria furono, sebbene alquanto tardi, smentite dalla ufficiosa di Vienna, ma non in modo da menomare le insistenti mire del proprio governo. La stampa russa poi lascia come una minaccia intravedere, che un simile fatto prodotto dall'Austria potrebbe produrre l'intervento di altre potenze, che è quanto dire della Russia, nella penisola dei Balcani.

E' da notarsi il fatto, che quando più ferveva nella penisola dei Balcani la lotta tra la Bulgaria, che volle essere indipendente, ed il colosso del Nord, e si diceva che la Serbia si trovava sotto l'influenza diretta dell'Austria, combattuta in questo, che s'intende, dalla Russia, la stampa russa faceva sentire che secondo il trattato di Berlino la occupazione per la parte dell'Austria, dell'Erzegovina e della Bosnia non doveva essere che temporanea. Ma si sa poi, che non solo dalla parte dell'Austria ma anche da quella della Germania soprattutto c'era il sottinteso della permanenza, anche come un ricambio della concessione per parte dell'Austria alla Prussia che la sua occupazione della parte danese dello Schleswig, cioè la settentrionale, fosse pure permanente. L'Austria poi s'è affrettata a costruire fortificazioni e ferrovie nel suo nuovo possesso che le serve a dare un fondo tutto slavo alla Dalmazia ed a rafforzare sempre più la sua posizione sull'Adriatico a danno dell'Italia. Si sa anche, che la tendenza dell'Austria è di estendere il suo dominio pure sull'Albania, ciocchè non potrebbe essere permesso dall'Italia senza pronunciare la propria decadenza su questo golfo, che d'italiano che era minaccia di divenire slavo e tedesco.

Ma, se poi a Vienna ed a Buda-Pest, invece di provocare una lotta di nazionalità a danno di alcune per avvantaggiarne delle altre, non si giunge a seriamente confederare fra loro queste diverse nazionalità non è da temersi, che pervengano fino sull'Adriatico il panslavismo ed il pangermanismo? Se questo procede con più riserva e piuttosto spinge innanzi l'Impero danubiano verso il Levante, quello lotta apertamente e cerca di condurre a sè le varie nazionalità slave, le quali però dovrebbero vedere com'è dalla Russia trattata la Polonia.

Il fatto è intanto, che nella penisola dei Balcani rimane sempre lo stesso stato di lotta fra i due Imperi, la quale lotta potrebbe avere uno scoppio alla prima occasione. L'Impero danubiano ha degli alleati, ma per la pace s'intende. E se volesse averne uno nella nostra Nazione latina anche in una guerra, non dovrebbe prima cedere volontariamente all'Italia il Friuli fino al Timavo ed il Trentino, onde rendere così possibili i confini fra i due Stati e trattare poi con benevolenza e con favore la nazionalità italiana nella parte orientale, invece che suscitare contro di essa i Croati e gli Sloveni?

Non diciamo altro su questo soggetto, ma va notato intanto il fatto, che ogni nuovo incidente che nasce serve di stimolo a far sì, che si pronunci sempre più l'antagonismo fra l'Impero panslavista ed il danubiano, che non sapendo costituirsi in una larga Confederazione di nazionalità trattate tutte da pari, potrebbe vedere messa in pericolo la sua esistenza, ciocchè non potrebbe piacere nemmeno all'Italia, se dovesse condurre il nuovo Impero germanico a Trieste e l'Impero russo in Dalmazia, come esso vagheggia e per il quale scopo non cessa mai di lavorare. L'Italia deve vigilare non soltanto all'Occidente, ma anche all'Oriente, dacchè è divenuta una potenza, che destò le gelosie di parecchie altre. Occorre poi, che la Nazione si faccia piena coscienza del vero stato delle cose in Europa per poter regolare la sua politica. Memori di quanto sapevamo meditarsi dai diversi Imperi, noi fino dal 1868 avvertivamo in un nostro lavoro, l'Italia sull'*Adriatico* dell'importanza di questo golfo per il suo avvenire, e della necessità di ridestarvi tutta l'attività economica, specialmente a Venezia spingendola colla navigazione in Levante ed alla estremità del Friuli facendo che con essa serva d'attrazione e di espansione e di difesa della grande Patria nella piccola. E questo raccomanderemo sempre al Governo ed ai rappresentanti di questa Regione importante e vorremmo fosse inteso anche da tutta la sua popolazione.

P. V.

## DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

*Roma*, 6 febbraio 1889.

La seduta della Camera dei Deputati di ieri fu tutta consumata nella discussione della risposta al discorso della Corona. A tacere della solita comicità del Toscanelli, che diverte sempre la Camera colle sue scappate originali giovate anche dalla intonazione della voce, la estrema Sinistra, che vi ebbe la maggior parte col Cavallotti e col Vendemini, ribattuto quest'ultimo subito con efficacia dal segretario Fortis, voleva che in tale occasione si discutesse tutta la politica del Governo, censurandola, che s'intende, in ogni sua parte.

Convien dire, che questa volta il presidente del Consiglio dei ministri, Crispi, rispose con molta calma, e nel miglior modo e con completa efficacia. Egli disse in sostanza, che la discussione della politica del Governo a cui accenna il discorso della Corona era da farsi non su di un semplice accenno, ma sulle proposte di legge che da esso verranno fatte e massime su quelle che riguardano la quistione finanziaria, ed i relativi provvedimenti. Circa alla politica estera poi si espresse benissimo ed ebbe replicate e piene approvazioni dalla Camera. Egli mostrò che l'Italia vuole la pace e nient'altro che la pace, ma che quando altri colle loro misure di guerra accennano ad offenderla contro di noi, bisognava pure armarsi per la difesa. Volere che l'Italia sia prima e sola a disarmare, quando gli altri tutti armano grandemente ed istantemente, non sarebbe di certo una savia politica. Se s'avesse ad operare il disarmo, esso non potrebbe farsi che dietro un accordo generale di tutte le potenze. Mostrò poi, che se l'Italia ebbe a discutere colla Francia, non fu essa ma questa a promuovere delle quistioni, e che la visita a Roma al Quirinale del nostro alleato l'imperatore della Germania al nostro Re e le parole che vi si scambiarono reciprocamente equivalgono al più esplicito riconoscimento dell'unità dell'Italia colla capitale a Roma della potenza che acquistò contemporaneamente la sua unità anch'essa.

Tutto fu ben detto ed applaudito e pose fine alla discussione. Soltanto io vorrei osservare, che se p. e. l'Italia e l'Inghilterra che vogliono certo la pace, sebbene quest'ultima riconosca anch'essa adesso il bisogno di armarsi per la difesa, facessero una proposta alle potenze per preparare il disarmo con un accordo generale su tutte le quistioni pendenti, o che potrebbero suscitarsi in Europa, potrebbero verificare se altri e come vorrebbero la pace. Certo anche la Francia dice di volerla adesso che invita tutta l'Europa alla sua Esposizione. Anzi il *J. des Dèbats* dovette testè disdirsi della stolida sua accusa all'Italia di essere sola a volere la guerra, appunto essa che alla pace è più interessata e nella sua alleanza non cercò che di assicurare la pace. Ma chi è poi sicuro della pace del domani quando un Boulanger trionfa sostenuto anche dalla Lega per la rivincita e quando quei repubblicani mostrano tutta la simpatia per la Russia che intorbida sempre le acque nell'Europa orientale? E non ha anche l'Italia degl'interessi da difendere in Oriente e sul Mediterraneo?

Si potrà poi anche domandare al Crispi, e lo vedremo nelle sue proposte, come egli creda possibile di operare delle bonifiche per la colonizzazione all'interno senza che lo Stato abbia da spenderci. Questa mi sembra una affermazione troppo assoluta. Aspettiamo però la proposta di legge.

Vi confermo, che fece senso la nomina del Luzzatti a presidente della Commissione del bilancio contro il Lacava candidato del Ministero. Ma il Luzzatti potè dire, che il Perazzi diede piena ragione coi fatti alla mano alle censure già fatte da lui nella sua relazione. Il Perazzi dovette dire, ma non so con quanta ragione, che il Ministero attuale non vi ha parte nella attuale situazione finanziaria. Il Magliani non faceva parte del Ministero attuale fino jeri? Ma prendansi pure le cose allo stato presente, è da vedere il *quid agendum*.

Oggi si ebbe la interpellanza sulle 15 mila lettere sequestrate. Risposero il Saracco e lo Zanardelli per l'*avvenire*; ma credo che per il presente avesse ragione il Mussi.

Quel famoso Corradetti, che pubblicamente insultava dinanzi ad un pubblico numeroso il Re d'Italia, che rappresenta la sua unità e ne tutela la libertà, non fu ancora potuto trovare per arrestarlo. Se codesto nikilista fosse stato in Russia, lo avrebbero mandato in Siberia.

Il pubblicista Rizzo ora nominato a deputato di Treviso, viene festeggiato dai suoi colleghi senza distinzione di partito politico.

O. I.

## *Lo andare a Roma*

Nei tempi addietro si era soliti a dire, che tutte le strade conducono a Roma. Adesso la ferrovia con le sue facilitazioni di ricorrenze solenni e di viaggi circolari, non basta condurci a Roma. Parlando in massima, si direbbe che una volta, occorrendo almeno 500 lire per andarvi, il nostro desiderio, mercè la prosperità economica di allora, poteva essere soddisfatto, ed ora, bastandone forse un centinaio, colpa l'attuale penuria di mezzi, dobbiamo rimanercene a casa.

Il peggio si è che più degli altri devono restarsene a casa quelli per i quali lo andare a Roma sarebbe avvenimento glorioso.

Le cose veramente stupende, non sono tali per tutti; e per essere capaci di ammirare il grande, il bello, il sublime, occorre un'anima a ciò predisposta, un'educazione ed un'istruzione che valgano a farci apprezzare le meraviglie che a noi si presentano.

Queste disposizioni d'animo, questo volere combinato col potere, favorirono in ogni tempo l'andata a Roma di viaggiatori, il cui scopo non era certamente quello di aggirarsi ovunque per guarire dalla noja o per andare in traccia di frivoli e sensuali piaceri.

Ma vi son molti di quelli che hanno tutte le buone disposizioni d'animo, che non mancano di buon volere, ma non possono recarsi alla Città eterna per impedimenti economici o famigliari.

Vi son molti del pari, che senza merito alcuno, senza sagrificio della borsa, ed anzi con loro profitto, vanno a Roma, e, tranne pochissimi, ritornano al proprio paese quali sarebbero se non ci fossero stati.

Quelli che più degli altri vanno a Roma, sono per il solito i militari, gli uomini politici, molti fra gl'impiegati, gli uomini d'affari, i ricchi, i buontemponi, gli oziosi, e via dicendo.

I militari vanno per destinazione, gl'impiegati per avanzamento o per tentare fortuna, gli affaristi per interesse, gli uomini politici altro di Roma non veggono che Palazzo Madama e Montecitorio; i ricchi, i buontemponi, gli oziosi, in gran parte, come dissi, vanno a Roma per trovarvi distrazioni e godimenti.

Fra tutti questi insomma ben pochi vanno a Roma con l'unico fine di provare le emozioni del filosofo, del poeta, dell'artista, e la massima parte di essi hanno ben altro scopo che quello di meditare sulle tombe degli Scipioni.

Abbenchè la Roma d'oggi propriamente non abbia l'impronta di quella Roma che fu veduta e cantata da Petrarca, Monti, Aleardi, Byron, Göethe, Lamartine e da altri sommi che la visitarono, conserva tuttavia i suoi più notabili monumenti ed i tratti più ca-

---

3 **APPENDICE**

Mistress Sarah Bruce-Coor

## UN AMORE

**Versione dall'inglese della signorina PAULA**

(Continuazione e fine).

Ha detto che farebbe ogni cosa per rendermi felice! Dunque conosce la mia infelicità davvero? Chissà se ha detto la verità. Oh come gli uomini sono menzogneri! Se quelle parole fossero partite dal cuore, oh sì!! come gli avrei gettato le braccia al collo innebriandomi in un castissimo bacio! Ma lui è un ipocrita! sì, è impossibile che si sacrifichi a me.... lo so che è impossibile: lui non mi ama. Un melodrammatico italiano dice delle donne «chi vi arriva a indovinar» e il nuovo lirico della Contea di Cromwell dice alla sua Elisabetta «non ti ho mai compresa»; ed io invece getterò, forse prima nel mondo, questa massima: «l'uomo dinanzi alla donna spesso è un grande egoista mascherato.»

***

Lui forse è stanco di lei. Allora per la medesima ragione potrei anch'io annojarlo, e così cedere alla mia volta il posto ad una terza. Nel suo sorriso e nel suo sguardo non trovo l'amore, al più trovo un lampo di compassione. Ma che? io rifiuto un amore dato per carità! E se mai ora, cominciasse a sentire per me una forte affezione, dovrei forse tosto cedergli? No! io dovrò a lungo dubitare.... questa sarà per così dire la prova del fuoco e nello stesso tempo la dolce vendetta, la vendetta di rendergli a stilla a stilla quel veleno che un dì gettò nella mia anima.......... Sogni beati!... E dopo rivendicata potrei godere il mio amore.... dimenticarmi nel suo sguardo, mentre il sole manderebbe sprazzi di luce tra le odorose aiuole di vainiglie.... e amerei poi sempre in un paradiso di felicità.... A poco a poco ritorno la fantasiosa bambina che nelle sere estive volava con la mente e con gli occhi nell'azzurro del cielo tra le miriadi di stelle, punti d'argento d'un manto infinito.

***

Il sole distrugge a poco a poco i mistici paesaggi d'un cielo notturno; la realtà scaccia dalla mente nevrotica le immagini soprannaturali della fantasia. Sorge un nuovo giorno nella vita della natura, s'aggiunge un nuovo giorno nella mia vita di pena e di dubbio.

Io penso.... frattanto tra le foglie di leandro canta una capinera — il mio uccello prediletto. — Che mi dici tu col tuo canto?... Mi canti il perdono d'un bacio infuocato, e mi canti le fitte atroci della vendetta? Rispondi o spensierata capinera? perchè fuggi? Sono forse una figlia maledetta da Dio? Colle braccia protese, colle pupille dilatate, col seno ansante son per gettare una sfida alla natura, ma la capinera ritorna dolcemente pigolando verso il mio balcone, e poggiandosi sopra una spalla mi sussurra all'orecchio una parola d'amore.

Egli m'ha detto che sono diventata una fanciulla viziata. Sì, sono diventata cattiva; anzi voglio esser cattiva. Ora mi formo il carattere... E qual carattere?... Che volete? un carattere egoista ed utilitarista, l'unico remo in quest'oggi per condurre la barca della propria vita fino alla riviera d'Acheronte, senza tanti impicci e con buona fortuna.

Sono viziata nevvero? E chi mi ha viziata se non lui, quasi indegno dell'amor mio sconfinato, che ha troncata la mia vita sul suo nascere e l'ha fatta isterilire nel triste deserto del dolore!

Canta scavando le aiuole il robusto giardiniere! Fortunato! chè la tua rubiconda e fresca Fillide t'ascolta non lungi col petto ansante sospendendo il lavoro! Vorrei che quel giardiniere m'amasse — quel bruno giardiniere dalle belle forme e dalle braccia muscolose e dall'ampio torace! Non vi scandolizzate di questa nuova Messalina: sappiate che sragiono così perchè ho la mente malata; seppure tante mie amiche anche con la mente sana, stando ai loro racconti, abbiano avuto non leciti amori o col cocchiere o col maggiordomo.... Ah poverina che sono! e la mamma che talora mi chiama il suo angelo!... Inorridisco!

***

Egli è partito per alcuni giorni. Ma io ci sto peggio! Anelo l'ora del ritorno. Eppure facciam finta di non amarci — almeno io! — Però non so per qual ragione ci troviamo sempre accanto e sempre ci bisticciamo. — E' un mistero da ridere più di quello della trinità: Si sottintende già che il riso è l'unica risorsa dello stolto.

***

Egli è tornato — io gli strinsi leggermente la mano: lui me la strinse ancor più freddamente gettandomi però un lungo sguardo.

Ora sono nel giardino che sfoglio una margherita... amore... gelosia... disprezzo.. amore... gelosia... disprezzo... amore! Amore! che bella parola! Questo bottone di margherita voglio porlo sul seno..... Ed ora mi ritiro nel mio remoto salotto a leggere una notte di Joung.

***

I giorni passano ed anche i mesi — tutte le circostanze della mia vita restano stazionarie ed uniformi perennemente, e continuamente.

Più non cerco pace, cerco lotta. E' un pezzo che poltrisco in un ozio vergognoso! Vorrei brandire le armi per combattere; la pace vorrei farla da me poi a suo luogo o nel trionfo o nella morte. I miei di casa dicono che passo per lo stadio rivoluzionario della vita. Spero quindi che mi si perdonerà qualche stravaganza!

***

E' un pezzo che non scrivo su questo libretto. Perciò sarebbe ora che ripigliassi l'abitudine. Quindi la ripiglio, ma soltanto per completare una storiella che altrimenti resterebbe incompleta e monca. L'età delle stravaganze è passata; più non sono una fanciulla, nè una ragazza, sono purtroppo una

ratteristici della sua classica e veneranda fisonomia.

Sussistono ancora le grandi memorie della Roma repubblicana, della Roma imperiale e della Roma soggetta ai Pontefici che più favorirono le arti belle.

Una mente colta ed elevata, un cuore sensibile e caldo d'affetto per tutto ciò ch'è bello nobile e meraviglioso, trovano ancora nella città dei Cesari infiniti oggetti degni della loro contemplazione. Veggono i sette colli e fra questi il Campidoglio, gloria dei vincitori e dei poeti; veggono il Tevere, gloria di Orazio e di Clelia; il Panteon, gloria dell'Olimpo; il Foro, gloria degli Oratori; il Colosseo, gloria dei Martiri; veggono S. Pietro e il Vaticano, gloria delle arti. Tutto in Roma spira per essi virtù, valore, grandezza, genio, magnanimità, eroismo.

Grande ne' suoi trionfi, grande nella sua caduta e nelle sue rovine, Roma è per essi la meta suprema a cui poterono giungere le forze corporee, morali ed intellettuali di un popolo che tenne il primo posto nella storia del mondo.

Roma oggi è la sospirata capitale d'Italia, Roma oggi fa scomparire molti de' suoi vetusti edifici e delle sue rovine elequenti, a cui si sovrappongono grandiose costruzioni moderne; Roma oggi diventa più nuova, più civile, più vasta e popolosa; ma con tutto questo, non so se il nuovo titolo di capitale d'Italia valga a compensarla di quello, che perdette, di capitale dell'Impero Romano, di capitale del Mondo.

F. B.

## FRANCIA E ITALIA

Nel *Journal des Dèbats*, Lavisse pubblica un articolo in cui constata che le considerazioni che egli fece nel suo articolo precedente, furono oggetto di numerose critiche in Italia. Egli sostiene che gli uomini di Stato italiani agirono e parlarono come se desiderassero di trasformare la triplice alleanza in strumento offensivo. Dice che non vuole esagerare l'importanza di certi movimenti manifestati in Italia, ma che ha gran piacere di scorgervi l'espressione di sentimenti pacifici che sono quelli della Francia. Quando si vede però un giornale così importante come l'*Opinione* fare a Milano, perchè si manifestò favorevole alla pace, l'accusa di disertare l'italianità e alla Lombardia quella di trasformarsi in Gallia Cisalpina, si ha il diritto di domandare se l'amore per la pace e la simpatia per la Francia non sembrino a certi uomini politici incompatibili coll'Italianità quale essi la comprendono.

Lavisse deplora il riassunto che fu telegrafato del suo articolo, e dice che non si è tenuto conto della sua dichiarazione di profonda e ardente simpatia per l'Italia. Egli respinse l'accusa che la Francia nutra contro l'Italia dei sentimenti d'odio e di gelosia. Respinge anche l'accusa fatta dal giornale *l'Italie* di aver gettato uno nota discordante nel pacifico concerto della stampa italiana. Dice che segnalare il pericolo che minaccia la pace, non è turbare la pace.

Lavisse soggiunge:

« Il *Journal des Debats* è stato d'altronde bene ispirato spiegando con la maggior franchezza le sue preoccupazioni. Crispi dichiarò al nostro corrispondente a Roma che egli non si propose mai una guerra alla Francia, e che l'esistenza della Francia era necessaria all'Italia. Crispi ha mille volte ragione. »

Lavisse termina dicendo:

« Il contegno bellicoso irrita gli animi; prendiamo dunque da ambe le parti sembianza di pacifici; abbandoniamo la via dei conflitti per quella delle concessioni reciproche. Le occasioni non saranno difficili a trovarsi. »

## DALL'AFRICA

L'*Esercito* conferma il dispaccio di Nerazzini dall'Harrar, secondo il quale risulta correr voce accreditata che sia fatta pace fra il Negus e Menelich re dello Scioa, coll'interposizione del clero.

Telegrafasi alla *Tribuna* che Debeb si trova a Saganeiti con forze che si calcolano di circa duemila uomini.

Si conferma che egli sta per ribellarsi nuovamente al Negus. E' probabile che l'attacco tra le sue truppe e quelle del Negus avvenga all'Asmara.

L'avventuriero Atchinoff trovasi sempre a Tadjura. Si segnalano continue risse tra i suoi cosacchi e le tribù dei Danachili.

La situazione a Keren è invariata. Barambaras Kaffel continua a mantenersi ossequiente al nostro comando.

Torino 7 corrente:

La *Gazzetta Piemontese* annuncia con riserva che certo Bremond, incaricato di fornire 2500 fucili *remington* all'Abissinia sarebbe partito da Marsiglia con una parte delle forniture. Il Bremond conta di sbarcare ad Oboch deludendo la vigilanza dei nostri incrociatori.

## I ringraziamenti di Francesco Giuseppe

Si ha da Vienna 6:

Un ordine del giorno dell'imperatore ringrazia caldamente l'esercito, la marina, la landwehr austriaca e ungherese, per le nuove testimonianze della loro fedeltà inconcussa.

Vienna 7. L'imperatore, ricevendo il borgomastro ed il vice-borgomastro di Vienna, li ringraziò anche a nome dell'imperatrice e dell'arciduchessa Stefania. Disse: Mio figlio era pure un buon viennese. Siamo un popolo ed una famiglia.

L'imperatore ricevette Tisza in udienza un'ora e mezza.

Il colonnello russo Roschnor a nome del reggimento Sevski depose una corona d'alloro in argento sulla tomba di Rodolfo.

Vienna 7. L'imperatore ha ricevuto i presidenti delle due camere, che gli presentarono le condoglianze per la morte di Rodolfo. L'imperatore li ringraziò anche a nome dell'imperatrice e di Stefania.

## In memoria di Pio IX

Ieri, nella cappella Sistina si celebrò la funzione funebre per l'anniversario della morte di Pio IX.

Alla messa, celebrata dal cardinale Hohenlohe, assistette il Papa.

## DI QUA E DI LÀ

### Magliani in Senato.

Il *Fanfulla* contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali afferma che l'ex-ministro Magliani non combatterà in Senato i provvedimenti finanziari studiati dagli onor. Perazzi e Grimaldi. Si limiterà invece a domandare il mantenimento della Cassa pensioni per gli impiegati.

### Il Ministero francese.

La *République Française* critica vivamente la nomina di Guyot Dessaigne a ministro della giustizia.

Il *Journal des Dèbats* dice ironicamente che Floquet avrebbe torto a scorraggiarsi ora che si è fortificato coll'entrata di Guyot Dessaigne nel Gabinetto.

Il *Siècle* crede che il nuovo guardasigilli non darà nessuna forza al Ministero, tanto più che egli non mostrò mai d'essere fautore d'una politica vigorosa contro il cesarismo.

### Osman Digma.

Si annunzia da Suakim che Osman Digma lasciò la posizione di Xandoub e si ritirò a Tokar dove vi sono viveri abbondanti.

### Il governatore di Tripoli.

Il governatore di Tripoli interdisse agli europei di viaggiare nell'interno della reggenza benchè il paese sia tranquillissimo.

### L'emigrazione in Francia.

Il *Journal des Debats* constatando la crescente emigrazione dei francesi verso l'America del Sud deplora che non si faccia nulla per attirare questa corrente d'emigrazione verso l'Algeria e la Tunisia.

### Le scuole italiane in Oriente.

Il *Matin* di Parigi scrive che il governo italiano stabilì ultimamente tutta una nuova organizzazione di scuole nei paesi d'Oriente. Il sultano informò il barone Blanc che nessuna scuola straniera poteva aprirsi in Turchia, al di fuori dei privilegi concessi anteriormente, senza un firmano che desse una speciale autorizzazione.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 7 febbraio*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica che l'on. Pelagatti insiste nelle dimissioni. La Camera ne prende atto e dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Parma.

Si riprende la discussione sul progetto di riforma del Consiglio di Stato.

Si solleva discussione sull'art 5, che stabilisce che l'eccezione d'incompetenza non proposta davanti al Consiglio di Stato, non potrebbe essere portata in seguito davanti l'autorità giudiziaria.

Si finisce poi coll'approvare l'art. 5 coll'aggiunta modificata da Crispi come segue:

« L'incompetenza per ragione di materia può essere elevata in qualunque stadio della causa. Il Consiglio di Stato può elevarla d'ufficio. Nulla è innovato alla legge 31 marzo 1877. »

L'aggiunta viene però ammessa come nuovo articolo dopo il 7.

Si approvano quindi i rimanenti articoli, e domani procederassi al loro ordinamento e alla votazione a scrutinio segreto.

Nicotera e Bonghi svolgono le loro proposte per il ritorno al collegio uninominale.

Crispi consente in gran parte coi proponenti, ma ritiene prematura la proposta; non sembrandogli ancora sufficiente l'esperimento dello scrutinio di lista. Li prega di rimandare la proposta a tempo più opportuno. Qualora insistessero, non si opporrebbe alla presa in considerazione.

Nicotera e Bonghi insistono. La Camera prende in considerazione le loro proposte.

Levasi la seduta alle ore 6.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 7 febbraio 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 8 febb. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 744.4 | 741.8 | 741.6 | 743.2 |
| Umidità relativa | 67 | 73 | 45 | 60 |
| Stato del cielo | misto | misto | cop. | misto |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | N | E | NE | NW |
| Vento (vel. k.) | 2 | 1 | 1 | 7 |
| Term. cent. | 0.0 | 4.0 | 1.5 | 2.4 |

Temperatura { massima 5.1 / minima — 1.2

Temperatura minima all'aperto — 4.3

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 febbraio.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso, qualche nevicata all'estremo nord e qualche pioggia altrove.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta straordinaria nella solita sala della Loggia Municipale alle ore 1 pom. del giorno 16 corr. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) per storno di fondi fra categorie diverse;

b) per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle liti promosse dalla signora de Toni Roselli, dalla Società del gas e dal sig. Dr. Francesco;

c) per proroga a tutto giugno 1889 accordata alla Società anonima dei Tramvia di Udine per la costruzione della linea da piazza V. E. a porta Gemona;

d) per sussidio alla famiglia del fu Francesco Tolazzi;

e) per approvazione di deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale in punto concessione di sussidio all'ex infermiere Francescutti Osvaldo;

f) per licenziamento di una maestra;

2. Offerta del sig. Domenico Someda in dono al Comune del quadro — *La discesa degli Ungari in Friuli* — del quale è autore.

3. Rinuncia del prof. Francesco Comencini da membro della Congregazione di Carità e surrogazione.

4. Riforma del Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri e proposte per un nuovo servizio.

5. Aumento e modificazione dell'organico della Ragioneria Municipale.

6. Cessione alla Amministrazione Militare della Caserma Comunale di San Agostino.

7. Proposta di classificazione per le scuole del Comune e conseguente modificazione al Regolamento.

8. Aumento del ruolo del personale insegnante.

*Seduta privata.*

9. Nomine e promozioni nel personale della Ragioneria in rapporto al punto 5 di cui sopra.

10. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.

11. Nomina del Capo del III. quartiere.

12. Conferma a vita e promozioni nel personale insegnante.

13. Nomina del Tesoriere del Civico Ospitale.

**Parere sulla circoscrizione delle Sotto - Prefetture nella Provincia di Udine.** Relazione del deputato provinciale cav. Biasutti. (Vedi giornale di ieri).

(Continuazione e fine).

All'infuori dei comuni, da una parte Andreis e Barcis, che stanno sui monti alla distanza da Pordenone di chilom. 40 e 45, di Cimolais e Claut che distano circa 63 chilom. e di Erto che ne sta lungi chilom. 71, e dall'altra di Forgaria, Vito d'Asio e Clauzetto che sono lontani, tra ferrovia e strada ordinaria, chilom. 55 e Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto 66 e 63, gli altri comuni del circondario sarebbero abbastanza a portata della città di Pordenone e tutti oramai in diretta comunicazione, alcuni a mezzo della ferrovia, gli altri mediante strade ordinarie, regolarmente sistemate, e, tolta qualche rarissima eccezione, senza interruzione, da parte di torrenti.

Del resto, dato il Tagliamento senza ponti nella tratta superiore e la lontana posizione tra i monti dei comuni in mandamento di Maniago, non saprebbesi, almeno allo stato delle cose, dove meglio trovare una sede di comune interesse, senza pregiudicare il vantaggio dei più, occorrendo appena di ricordare che in nessun caso sarebbe da consigliarsi l'istituzione di due Sotto-prefetture in quel territorio.

Dal pari poi, i Carnici costituiscono una regione a sè, chiusa tra i monti e con centro naturale a Tolmezzo, sbocco dei diversi canali alpini e piazza di rifornimento di tutto il paese.

Le difficoltà singolari in cui trovasi la Carnia, in specialità la grande distanza da Udine, la viabilità che per quanto abbia progredito, non ha potuto peranco porsi al completo, le nevi, ed i ghiacci invernali, il numero e l'importanza dei comuni, aventi tutti largo patrimonio boschivo, nonchè la stessa vastità della zona persuadeva facilmente della convenienza di porre una Sotto-prefettura anche a Tolmezzo. Appena se una ferrovia attraversasse la Carnia o ne allacciasse almeno il centro colla linea Pontebbana e venisse per avventura, per le riforme pendenti, a concentrarsi il Tribunale di Tolmezzo con quello di Udine, potrebbesi discutere sulla opportunità, o no di quella sede, ma resterebbero sempre argomenti per sostenerla e fra gli altri quello di evitare un soverchio numero d'affari alla Prefettura di Udine.

Data la Sotto-prefettura di Tolmezzo, era ovvio che la sua giurisdizione si estendesse anche al limitrofo distretto di Moggio, vuoi per l'intimo consorzio che vincola le popolazioni montane, vuoi per ragioni di vicinanza, vuoi per equità di riparto e per costituire sufficiente base d'azione ad un importante pubblico ufficio.

Egli è vero che la valle Pontebbana favorita dalla ferrovia ed attratta dai maggiori affari verso il capoluogo provinciale potrebbe vedersi fuorviata coll'essere chiamata a Tolmezzo per la bisogna amministrativa, ma queste circoscrizioni sono d'ordine pubblico e non permettono che si possano curare, che fino ad un certo punto le comodità delle piccole minoranze. Del resto costruito il ponte sul Fella e sistemata la strada, è oggi facilitato nel miglior modo l'accesso a Tolmezzo e viene così maggiormente giustificato il provvedimento dell'unione amministrativa di tutta quella regione montana.

Nè sensibili sarebbero relativamente le distanze dei più estremi punti del circondario, e lo stesso comune di Pontebba non disterebbe da Tolmezzo che chilom. 41, dei quali 29 di percorrenza ferroviaria.

Istituite le due Sotto-prefetture di Pordenone e di Tolmezzo, si avranno due sentinelle avanzate della Prefettura, destinate a custodire l'ordine e la legalità nei punti più lontani della Provincia, a rappresentare i bisogni locali ed a promuovere tutti i provvedimenti e gli interessi che saranno del caso.

Restava importante a determinarsi il circondario della R. Prefettura ed era naturale che attorno a questa si aggruppasse il maggior numero di comuni possibile.

Di tutto il territorio tra il mare, il Tagliamento, i monti ed il confine orientale, Udine può dirsi il centro di gravità.

I punti più lontani dei circostanti distretti sono segnati da Latisana a 47 chilometri, da Sedegliano a chilometri 30 circa, da Ragogna a chilometri 29, da Trasaghis a chilometri 35, da Platischis a chilometri 39, da Stregna a chilometri 24 e da Marano a chilometri 42. Occorre però d'avvertire che tutte queste località sono favorite per intiero, o per una buona tratta, da ferrovie e che sono collegate tra loro e col centro a mezzo di una viabilità piana e perfettamente sistemata e manutenuta, per cui si può conchiudere, senza tema di errare, che le distanze non ostano per nulla a che di tutto il territorio si faccia un solo circondario amministrativo. Ritenuto che la velocità media sopra una strada in piano sia di chilometri 10 all'ora, di chilometri 8 in montagna e di chilometri 30 in ferrovia, ne segue che pochissimi comuni della Provincia avranno più di due ore e mezzo di distanza dalla Sotto-prefettura e cioè quei soli che sono posti nella regione settentrionale dei distretti di Maniago e di Spilimbergo e nella zona più elevata della Carnia.

Si potrà rimarcare soltanto che sotto la Prefettura di Udine si verrà a riunire una popolazione abbastanza rilevante nella cifra di 286441 abitanti, ma è facile rispondere che alla imponenza del numero si rimedia di leggieri coll'aumentare di corrispondenza il numero degli impiegati.

A dir vero se i Circondarii della Provincia avessero dovuto misurarsi alla stregua di quelli che esistono nel Regno, essi dovevano essere ben più numerosi.

Infatti in Italia, tolto il Veneto e la Provincia di Mantova, si hanno 137 Sotto-prefetture, cadauna con un territorio, in media, di 1222 chilometri quadrati di superficie, con 34 comuni e con una popolazione che si aggira sui 95 mila abitanti.

Ma se tanti sono numericamente gli ufficii, molto vari sono l'estensione del territorio, il numero dei comuni soggetti e l'entità della popolazione.

Da un massimo di popolazione che ci offre il circondario di Barletta con 266549 abitanti, si discende tosto alle cifre ancor alte di 189468 abitanti per Monza, di 178394 per Castellamare di Stabia, di 175414 per Lodi, di 152803 per Taranto e giù di seguito sino al minimo di 59 mila circa per Clusone in Provincia di Bergamo, e Corleone in quella di Palermo, di 38220 per Domodossola e di 36663 per Varallo.

Si comprende da ciò che nella istituzione di questi circondari non si potè partire da criterii uniformi e che le condizioni topografiche, le maggiori o minori distanze, il numero dei comuni, il grado di coltura delle popolazioni e la loro educazione politica esercitarono un'influenza decisiva nell'argomento.

In presenza di tutto questo la ridetta Commissione, non potè a meno di ricordare che le Sotto-prefetture del Regno, sorsero in epoca più o meno lontana, non tutte ad un tempo ed in uno stato di viabilità ed in condizioni morali ben inferiori alle nostre, per modo che il loro numero sarebbe di molto minore se si dovessero oggi fondare.

---

donna, ed una donna a cui cominciano ad inargentarsi le chiome, e le fresche forme ad appassire per sempre. La leggiadra donzella d'un giorno, dai lussureggianti capelli castani, dai vividi occhi neri, dall'alta figura slanciata e provocante non è più riconoscibile sotto la presente figura di madre di famiglia.

Sono nella melanconica ora del tramonto, di un tramonto d'autunno in cui il sole tinge in aranciato gli alberi mezzi spogli di foglie, d'un tramonto però d'un bellissimo giorno. Colui che un dì m'aveva preso il cuore, è un uomo attempato, buon padre di famiglia, marito di una furba biondina, non so se più sfortunato o fortunato di quello che sarebbe stato con me. Io ho filato l'amore con un buon giovanotto che ora ha la brutta abitudine di volermi poco bene, di chiacchierare troppo e di fumare in camera da letto.

Talora c'incontriamo per via, io e l'uomo attempato dai baffi brizzolati. Lui mi saluta con squisitezza, però lasciandosi tingere le gote ancora di un lieve rossore che cerca di nascondere gettando fuori una boccata di fumo del suo rigaro stereotipato sulle labbra: io gli passo accanto sorridendo lievemente, ricordandomi appena dell'avventura d'un dì. Ecco l'ultimo raggio del tramonto della mia giovinezza: ora aspetto l'inverno freddo e greve della vecchiaia, un inverno di neve, di freddo e di squallore. Mi dispiace di sopravvivere col corpo alla morte della mia anima.

Ed ho finito.

***

Ancora due parole di conclusione.

Ma qual conclusione dovrò trovare se ho fin qui sconclusionatamente sragionato solo esprimendo i moti del mio cuore turbinoso?

Amare essendo riamati, ecco il grande problema che solo il caso può sciogliere assicurando per sempre il nostro avvenire di felicità!

Io fui assai sfortunata; però poteva essere più felice se, sforzando la mia anima sensibile a dimenticare, non avessi accarezzato un ideale d'amore colla mistica serietà di fanciulla innocente, ma, piegandomi alla circostanza ed alla opportunità, mi fossi servita di quelle arti (seppure poco oneste) che appartengono all'alta scienza della civetteria di cui ogni donna che vuol vivere meno peggio di me, deve acquistare una non piccola conoscenza ed una sicura pratica. Addio: ho gran fretta. Se sapeste! guai se mi ritardo due minuti, mio marito coglie il pretesto per stizzirsi e per non comprarmi quindi un sospirato finimento in brillanti.

Nel ripartire la Provincia in circondari, la Commissione, giova ripeterlo, cercò di conciliare le esigenze del servizio colla maggiore economia possibile e non ebbe altro di mira. Dessa pensò che anche la storica città di Cividale si avrebbe senza dubbio aspettato di avere una Sotto-prefettura con giurisdizione anche sul vicino distretto di S. Pietro, ma per quanto deferente e propensa a secondarla, non si sentì in possesso di tutti quegli estremi, che sarebbero occorsi per giustificarne l'impianto.

Ed invero i comunisti di Ipplis, San Giovanni, Manzano e Buttrio, per essere posti sulla ferrovia, possono recarsi con maggiore facilità a Udine che a Cividale.

Gli stessi abitanti di Cividale, capo linea di ferrata, in meno di 30 minuti ponno trovarsi a Udine e meglio ancora i comuni di Premariacco, Moimacco e Remanzacco, favoriti dalle fermate dei treni. D'altra parte i comuni di Attimis, Faedis e Povoletto sono in giornaliero rapporto con Udine a Mezzo di una corriera postale, mentre non hanno certi mezzi di regolare comunicazione con Cividale. Del pari gli abitanti di S. Pietro, arrivati, dopo non lunga percorrenza, al comune di Cividale, ponno, senza disagio ed anzi con tutta comodità, continuare la via sino ad Udine, ove, del resto, tutta la regione orientale del Friuli mette capo continuamente per le svariate bisogne.

Il riparto proposto dalla Commissione fa coincidere le circoscrizioni amministrative, colle circoscrizioni giudiziario e fu condiviso dagli uffici più importanti dalla Provincia, quali le tre Procure del Re di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, la R. Intendenza di Finanza, il Comando del Distretto Militare e il Genio Civile governativo.

Nè l'istituzione di una Sotto-prefettura è un fatto di lieve importanza economica. Codesto ufficio, secondo i relativi organici, si compone di un Sotto-prefetto a capo di tutti i servizi, di un segretario, di un sottosegretario, di uno o più delegati di pubblica sicurezza, di un computista, di un ufficiale d'ordine, di uno scrivano diurnista e di due uscieri e domanda una annua spesa di oltre 16 mila lire a carico del Governo, senza calcolare l'affitto dei locali per l'ufficio stesso e per l'abitazione del Sotto-prefetto che staranno sempre a peso della Provincia, nonchè la provvista e conservazione del mobilio ad uso dell'ufficio e dell'abitazione del Sotto-prefetto, che per l'articolo 79 lettera *a* della ridetta legge 30 dicembre 1888 solo a partire dal 1 gennaio 1893 passeranno a carico dello Stato.

La vostra Deputazione impertanto conviene pienamente colle idee della Commissione e si associa alle di lei conclusioni. Gli è perciò che essa vi avanza nei termini precisi la sua proposta e vi invita a votare il seguente

*Ordine del giorno*:

Il Consiglio Provinciale letto il verbale 25 gennaio 1889 della Commissione nominata dall'ill, sig. Ministro dell'Interno con Decreto 16 gennaio stesso, per studiare un progetto di mutazione di Commissariati distrettuali della Provincia in Circondarii amministrativi e conseguente istituzione delle Sotto-prefetture.

Letta la relazione 4 febbraio corr. della Deputazione Provinciale in ordine a tale argomento.

Vista la Prefettizia Nota del 31 gennaio decorso, con cui viene chiesto il voto della Rappresentanza provinciale.

Esprime parere

che la Provincia di Udine abbia ad esser ripartita in tre Circondari che avranno a capoluoghi le città di Udine, Pordenone e Tolmezzo con sede di Sotto-Prefettura in questi due ultimi.

**Vajolo.** — Ieri si ebbero due casi nuovi; nessun morto.

**È una burletta?** — *La Venezia* ci dà la notizia, che Papa Leone XIII ha designato il posto dove gli si avrà da erigere a San Giovanni in Laterano il monumento, per il quale avrebbe messi a concorso i bozzetti. Si dovrebbe dire che questa è una burletta; ma pure il Santo Padre sarebbe sicuro che gli si erigerebbe un monumento grandioso quanto quello a Vittorio Emanuele, se egli non perdesse tempo a fare un atto di rinunzia, per sè ed i suoi successori, al regno di questo mondo non voluto da Cristo.

**Aritmetica brasiliana del giornale *La Venezia*.** Il giornale veneziano ci dà le seguenti cifre:

Dal Governo del Brasile si domanda all'Italia una emigrazione di 500,000 lavoratori ai quali tutti assieme si darebbero in proprietà 14,000 ettari di terreno con qualche capo di bestiame ed altrettanti in affitto.

A questo ragguaglio ogni immigrante avrebbe in dono 280 metri quadrati di terreno, ciocchè equivale a qualcosa meno di una trentesimasesta parte di un ettaro e qualcosa più che la dodicesima parte di un campo friulano cioè un altro mezzo dodicesimo.

Se così fosse non si prometterebbe molto davvero.

**Il Ginnasio di Cividale** è stato pareggiato.

**Incendio.** Alle ore 2 ant. del 6 corr. in Ragogna si sviluppò un incendio nel granaio della casa Canonica di S. Giacomo, abitata dal Vicario D. Domenico Nicoloso.

Primo ad accorgersene fu la domestica del Vicario, che diede l'allarme ai vicini, i quali accorsero ed insieme a molti altri popolani, chiamati dal suono delle campane, riuscirono a circonscrivere il fuoco, riducendo il danno circa a L. 600.

**Contravvenzione alla legge sull'emigrazione.** Dall'autorità di P. S. di Cividale fu constastata contravvenzione, ai sensi dell'art. 18 della legge 30 dicembre 1888 sulla emigrazione, a Zoldan Giuseppe fu Giovanni, agente di negozio, per aver il medesimo procurato il passaggio in America a due individui di Cividale e ad uno di Torreano, ritirando agli emigranti analoga dichiarazione e sequestrando allo Zoldan i documenti relativi.

### IL NESTORE DEI CRONISTI

Si telegrafa da Milano in data di ieri 7:

Questa mattina, nel cortile del Tribunale dove s'era recato per la solita cronaca, fu colpito da apoplessia *Vincenzo Broglio*, il nestore dei cronisti milanesi, che faceva la cronaca del *Pungolo* fino dal 1859. Il suo stato è disperato.

### MORTO GELATO

Si ha da Belluno 5:

Il contadino Giosuè Zanini, ritornando da Tese (Tirolo) a Rivamonte (Fonzaso), per la montagna di Spianassighe, giunto a Sommita non potè proseguire, causa la molta neve e morì assiderato.

## LIBRI E GIORNALI

**« Pro Patria »** Abbiamo ricevuto il « Resoconto stenografico del II Congresso della Società *Pro Patria* » tenutosi in Trieste il giorno 18 novembre 1888.

Il « Resoconto » contiene un'esatta e veritiera relazione del congresso del quale anche noi, a suo tempo, ci siamo occupati.

L'opuscolo è stato pubblicato coi nitidi tipi della tipografia triestina.

La società *Pro Patria* sorta nelle provincie italiane dell'Austria, vive di vita rigogliosa ed è avanzata e fida sentinella del pensiero italiano sulle Giulie e sulle Retiche.

E gl'Italiani del Regno dovrebbero procurare l'incremento della simpatica e patriottica Società, come fanno i tedeschi dell'impero col « Schulverein » austriaco.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** — Le signorine *Augusta* ed *Ernesta Ferrari D'Occhieppo* sono due pianiste che suonano in modo sorprendente, e si comprende benissimo come abbiano potuto acquistarsi le lodi più entusiastiche dei principali cultori della musica che le udirono nelle varie città d'Europa.

Agilità, grazia, brio, forza, sentimento — nulla manca alle due simpatiche e gentili sorelle onde farsi annoverare fra le più distinte suonatrici di piano.

Il pubblico, che era sceltissimo, le rimeritò con applausi spessi ed unanimi.

Specialmente l'*unisono su due pianoforti* (Schuberth — Liszt e Henselt) che è proprio una loro specialità, e la *Tarantella* di Brüll, furono i pezzi maggiormente gustati.

Nella parte vocale ci fecero udire alcuni eleganti motivi dei due secoli scorsi, duetti di Rossini e moderne composizioni di Tosti, venendo sempre meritatamente applaudite.

La prima parte delle « canzoni caratteristiche abruzzesi » dovette essere bissata.

Fu infatti una bella serata musicale che ci lasciò la più gradita impressione.

**Teatro Minerva.** Lo spettacolo d'opera per la Quaresima si può dire oramai abbandonato, ed anzi ci consta che sono in corso trattative con una primaria compagnia drammatica che darebbe anche le principali novità, compreso il *Fulvio Testi* di Ferrari e la *Lea* di Cavallotti.

**Sarah Bernhardt** reciterà domani e domani e domenica al Rossini di Venezia. Ingresso 5 lire, palchi 60 lire, poltrone 15.

Si era trattato di far recitare l'attrice francese anche a Udine, ma si dovette abbandonare l'idea avendo la *diva* chiesto **ottomila lire** per una recita.

**Paolo Ferrari,** vista la brillante riuscita del *Fulvio Testi*, ha intenzione di scrivere una nuova commedia intitolata *Pietro Metastasio*.

## Telegrammi

### Notizie militari

**Roma 7.** L'*Esercito* di questa sera pubblica alcune informazioni che interessano i circoli militari.

Quel giornale ufficioso dice che per misure di economia viene rimandata ad epoca da stabilirsi la chiamata della seconda categoria della leva marittima sui nati del 1862,

E' pure smentito l'annunziato avanzamento degli ufficiali in posizione ausiliaria.

### L'assegno agli eredi

**Vienna 4.** Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'appannaggio alla principessa vedova Stefania sarà pagato in due rate. Esso sarà il frutto annuo di 4 milioni di fiorini. Metà sarà pagato antecipando la rata ai suoi genitori.

L'arciduchessa orfana Elisabetta rimarrà presso i nonni paterni. L'imperatore ne assume la tutela personalmente. In caso di matrimonio, Elisabetta riceve la metà della dote destinata a sua madre. In caso di morte l'eredità va alla sopravvivente.

### Partenze

**Vienna 7.** I sovrani del Belgio sono ripartiti alle 4,15 per Bruxelles.

Si congedarono a palazzo dell'imperatore, dall'imperatrice e da Stefania che per loro espresso desiderio non li accompagnarono alla stazione.

Li accompagnarono alla stazione il principe Filippo e la principessa Luigia di Coburgo.

### Massacri nella repubblica d'Haiti

**New York 6.** Il *New Yorck Herald* dice: Il generale Légitme bombardò il 24 gennaio la Grand Saline. Numerosi abitanti furono uccisi.

Trecento uomini lasciati sulla piazza furono sorpresi il 27 gennaio e tutti massacrati dai partigiani di Hippolyte. Le cannoniere bombardarono Saint Marc.

### Gli americani a Samoa

**Londra 7.** Il *Times* ha da Filadelfia. L'emozione degli americani riguardo alle isole Samoa è calmata dopo il cambiamento della politica di Bismarck. Però continuano a preparare l'occupazione di Pagopago con un deposito di carbone. Bayard informò il ministro di Germania che il governo americano accettava di riprendere a Berlino la conferenza tenuta a Washington nel 1887.

### Al Tonchino

**Parigi 7.** Un dispaccio da Hanoi diretto al ministro della marina annunzia che il generale Derbordes attaccò il 2 corr. i villaggi di Danberteng. L'attacco cominciò ad 11 chilometri da Chochu.

I ribelli demoralizzati abbandonarono successivamente tutte le posizioni. Tre soldati europei rimasero leggermente feriti. La campagna è considerata terminata.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. i. 1 gennaio | 96.65 | Londra 3 m. a v. | 25.25 |
| » 1 luglio | 94 48 | Francese a vista | 100.55 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 210.1— a 210.1[1/2] |

BERLINO 7 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 169.— | Lombarde | —.— |
| Austriache | 107.70 | Italiane | 96.80 |

**Particolari**

VIENNA 8 febbraio

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Austriaca | (carta) | 82.80 |
| Idem | (arg.) | 83.40 |
| Idem | (oro) | 111.85 |
| Londra 12.07 | Nap. | 9.53 1[1/2] |

MILANO 8 febbraio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 8 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.60

Marchi l'uno 124.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4 40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 » | omnibus | » 9.40 » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.17 » | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | » | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 » | » 2.40 pom. | diretto | » 5.44 » |
| » 5.45 » | » | » 10.10 » | » 5.20 » | omnibus | » 9.55 » |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 » | » 8 45 » | misto | » 2.25 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.45 » | » 8.55 » | diretto | » 10.55 » |
| » 10.25 » | omnibus | » 1.32 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | » | » 7.28 » | » 4.50 » | » | » 7.20 » |
| » 5.56 » | diretto | » 8.22 » | » 6.35 » | diretto | » 8.10 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 7.32 ant. | ore 8.15 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 » | omnibus | » 11.18 » | » 9.— » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | » | » 7.32 » | » 4.40 pom. | » | » 7.50 » |
| » 6.— » | » | » 9.24 » | » 9.— » | misto | » 1.05 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

### da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.25 | a. 8 10 | a. 8.31 | a. 9.23 | a. 9.52 | a. 5.— | a. 5.31 | a. 6.09 | a. 6.43 | a. 7.23 |
| p. 1.20 | p. 2.02 | p. 2.23 | p. 3.13 | p. 3 42 | p. 1 12 | p. 1.43 | p. 2.21 | p. 2.55 | p. 3.34 |
| » 5.25 | » 5.59 | » 6.16 | » 6.53 | » 7.16 | » 5.— | » 5.33 | » 6.13 | » 6.54 | » 7.33 |

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.— ant. | misto | ore 8.35 ant. | ore 6.32 ant. | misto | ore 7.07 ant. |
| » 11.07 » | » | » 11.42 » | » 9.— » | » | » 9.35 » |
| » 3.46 pom. | » | » 4.21 pom. | » 12.25 pom. | » | » 1.— pom. |
| » 8.23 » | » | » 8.58 » | » 4.47 » | omnib. | » 5.16 » |

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi**. — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

# PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

**FARMACIA FONDA**

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi, gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

**Dose e metodo di cura.**

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia* ***Filippuzzi-Girolami.***

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Cerottini per calli.** Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

**Florine,** vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

**Vetro solubile** per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

**Rigeneratore universale** lire 3 la bottiglia.

**Acqua celeste africana** lire 4 la bottiglia.

**Tintura fotografica** lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

**Tintura per vini.** È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

**Balsamo** della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

**Vernice per mobili.** Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

**Ristoratore S. A. Allen** per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

**Eucrinite** liquida ed in pomata per guarire *completamente ed in pochissimo tempo* la calvizie. — Lire 6.50.

**Polvere vermouth,** per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

**Per attaccare** qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

**Polvere fernet** per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

**Per lucidare i metalli** di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

**Coni fumanti** per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

## FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

*Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano*

# PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre p. p. 1888 ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

## 30 PER CENTO

**LISTINO.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Soprabiti con mantello** a 3 usi | da L. 20 a 25 | **Vestiti completti stoffe lana** | L. 18 a 28 |
| **Mantelli a ruota** stoffe miste e diagon. | » 14 » 24 | **Sacchetti stoffe assortite** | » 8 » 14 |
| **Ulster fantasia** fodere flanella | » 15 » 30 | **Calzoni stoffe rigate e novità** | » 9 » 12 |
| **Mackfarland** | » 12 » 28 | **Gilet a maglia inglese** con maniche | » 8 » - |
| **Pellicie con bavero castor** | » 40 » - | | |

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8 A 14.**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti